

DAL PARLAMENTO

Al lavoro sulle prime misure contro la crisi e per le riforme costituzionali

Franco Mirabelli (senatore della Repubblica)



Iniziamo da questo mese una nuova rubrica che intende avvicinare i cittadini ai luoghi istituzionali. Come operano i parlamentari eletti sul territorio? Come far pervenire loro le nostre istanze, i nostri suggerimenti e le nostre critiche? Pensiamo che sia utile anche questo spazio.

Quali sono state le sue prime esperienze di senatore? Come è andata, in particolare, l'elezione di Pietro Grasso a presidente del Senato?

Entrare al Senato le prime volte è stato per me emozionante. Al di là della crisi della politica e delle istituzioni e della sfiducia che purtroppo circonda il Parlamento e che sicuramente è responsabilità di una politica sempre più chiusa, autoreferenziale apparsa, in tempo di crisi, troppo distante ai cittadini e dai cittadini. Sedere in Senato è un grande onore e soprattutto una grande responsabilità: sei nel luogo che più di altri rappresenta la democrazia, i valori della nostra Repubblica per cui tanti si sono battuti mettendo in gioco la propria vita e li hanno lavorato per il Paese i padri della Patria. Le prime sedute le abbiamo dedicate all'elezione del presidente del Senato. Il Pd aveva cercato un accordo con le altre forze politiche per eleggere alle camere due presidenti che potessero rappresentare tutti. Purtroppo il Movimento Cinque Stelle e il raggruppamento di Monti si sono resi indisponibili a ogni scelta comune. Per non rinunciare alla scelta di eleggere persone che potessero rappresentare insieme autorevolezza, apertura, discontinuità col passato e sensibilità sociale, abbiamo proposto ed eletto Laura Boldrini e Pietro Grasso. Non solo. Abbiamo anche eletto con i nostri voti, senza scambi, al Senato un Questore e alla Camera un Vicepresidente di M5S a testimoniare ulteriormente la nostra idea per cui quando si parla di istituzioni si parla di un patrimonio comune che non può essere ridotto a una sola parte anche se maggioritaria. Pietro Grasso è stato

eletto anche coi voti di alcuni senatori di Cinque Stelle e la sua Presidenza, lo ha fatto capire subito, sarà segnata da un forte impegno per la legalità, il valore a cui si è ispirato da Magistrato e che si è già tradotto in una proposta di legge sulla corruzione coerente con l'impegno che molti di noi avevano assunto in campagna elettorale firmando l'appello di Libera e Don Ciotti.

Negli ultimi giorni, pur nell'incertezza politica, stiamo lavorando per approvare provvedimenti importanti come quelli che prorogano la chiusura degli ospedali psichiatrici giudiziari visti i ritardi delle Regioni nel predisporre soluzioni alternative e, soprattutto, quelli che possono aiutare la nostra economia consentendo, in tempi brevi, alle aziende di ricevere i pagamenti dalla Pubblica Amministrazione, che ritardano ormai da molti mesi, e ai Comuni di poter investire un po' di soldi grazie all'allentamento del patto di stabilità.

Al 2 aprile il mandato di Pierluigi Bersani è stato "congelato" perché in Parlamento non si è concretizzata una maggioranza stabile sia alla Camera sia al Senato. Sono al lavoro due Commissioni di esperti. Come vede questa situazione, per molti versi inedita?

In queste settimane, di fronte alla domanda di cambiamento venuta dalle urne e all'urgenza dettata dalla crisi di affrontare i problemi concreti degli italiani, abbiamo proposto provvedimenti che possono essere approvati presto e che servono a ricreare sviluppo, lavoro e ad affrontare le emergenze sociali e a riformare la politica, tagliando i costi, abolendo le Province, dimezzando i parlamentari, sostituendo il Senato con una Camera federale, togliendo i rimborsi elettorali e riducendo gli stipendi. Allo stesso tempo abbiamo proposto di creare una commissione in cui discutere con tutti le riforme istituzionali ormai urgenti e indifferibili a partire dalla riforma elettorale. Sulla base di questa proposta il presidente Napolitano ha dato a Bersani l'incarico di verificare la possibilità di formare un governo. Il paradosso è stato ed è che proprio le forze che più hanno intercettato la voglia di cambiamento, in partico-

lare M5S, di fronte alla possibilità di realizzare concretamente proposte che sono anche loro, si sottraggano alla responsabilità, rischiando alla fine di favorire proprio chi in questi anni ha portato il Paese sull'orlo del baratro. Ora il Presidente Napolitano ha chiesto a due commissioni variamente composte di suggerire possibili convergenze su cui costruire un nuovo governo. È un contributo utile e importante per il Parlamento, ne faremo tesoro. Restando però convinti che solo un Governo che tenga insieme responsabilità e cambiamento possa essere utile al Paese e per questo non siamo disponibili a fare un esecutivo con chi in questi anni ha portato l'Italia a questo punto e non ha nessuna credibilità come forza di rinnovamento.

Su quali temi intende impostare la sua attività? A quando il primo incontro con i cittadini della zona 9 per raccogliere idee, spunti di riflessione e critiche?

Per quanto riguarda le Commissioni ho scelto di continuare ad occuparmi delle cose per cui ho lavorato in Regione: casa, Expo, infrastrutture e trasporti. Credo in questo modo di poter mettere a frutto le mie competenze ma anche di poter essere più utile alla realtà milanese che, proprio su questi temi, si gioca una parte del proprio futuro. Ma intendo occuparmi anche di legalità e lotta alla criminalità organizzata e le prime mozioni che ho firmato sono state per la ridefinizione della Tares e il pagamento dei debiti della P.A. Infine, come mi ero impegnato a fare in campagna elettorale, ho sottoscritto un disegno di legge per il riconoscimento delle coppie omosessuali.

Proprio la complessità della situazione politica mi spinge a creare occasioni di incontro con i cittadini della zona, per ascoltare opinioni oltre che per raccontare l'attività che svolgo in Parlamento. Domenica 14 aprile alle ore 10 presso il circolo Pd Prato-Bicocca di via Moncalieri abbiamo organizzato un primo incontro a cui spero partecipino i cittadini della zona che hanno proposte, idee e voglia di confrontarsi in un momento tanto difficile.

www.francomirabelli.it - franco@francomirabelli.it

DALLA REGIONE LOMBARDIA

Sui costi della politica i primi segnali di Maroni non sono incoraggianti

Onorio Rosati (consigliere regionale)



Comincia con questo numero la collaborazione di Onorio Rosati (neo consigliere regionale per il Pd) con il nostro mensile per farci conoscere cosa succede in Regione.

Costi della politica e costi della democrazia, attorno a questi due temi si sta discutendo dei tagli, previsti dal decreto Monti, sul contenimento della spesa pubblica che riguarderanno a partire dai prossimi mesi anche la Regione Lombardia, entrata nella sua X Legislatura.

I primi segnali della Giunta Maroni, non sono incoraggianti. La questione è semplice, come applicare i tagli relativi alle indennità dei consiglieri, degli assessori e del presidente, insieme a quelli per il personale dei Gruppi consiliari regionali, per la comunicazione e il loro funzionamento. Cosa necessaria e assolutamente dovuta, vista la situazione di crisi che attraversa il Paese e la necessità non più rinviabile di un contenimento della spesa pubblica, senza che questo porti a tagliare il welfare e i servizi per i cittadini, vista la necessità che la politica e i politici si diano un profilo di sobrietà, nei toni e nei loro comportamenti, dopo le imprevedibili vicende avvenute da queste parti. Dicevo, come fare tutto

questo, con tempestività? Entro tre mesi si dovrà fare una apposita legge regionale, senza alterare le regole basilari della democrazia, e che riguardano un rapporto equilibrato anche nelle risorse destinate tra il funzionamento della Giunta Regionale e quindi del Governo di Regione Lombardia e il funzionamento del Consiglio Regionale, quindi del Parlamentino della Lombardia, dove sono rappresentate tutte le forze politiche di maggioranza e di opposizione e dei Gruppi consiliari regionali. Alcune cifre possono aiutare e partendo dai consiglieri, alla fine della scorsa legislatura erano stati aboliti i vitalizi e l'indennità di fine mandato. Il decreto Monti, che andrà recepito da apposita LR entro tre mesi dall'inizio della nuova legislatura, pena il taglio dell'80% delle risorse trasferite dallo Stato alla Regione Lombardia (escluse quelle per la sanità), prevede per i nuovi consiglieri solo due fasce massime, per le loro indennità. Compensi che andranno decisi, nelle loro quantità e nella loro erogazione, Regione per Regione, ma che non potranno superare i 6200 euro mensili per i consiglieri, per 12 mensilità, e i 7200 euro mensili per gli assessori, sempre per dodici mensilità. Nella scorsa legislatura i compensi superavano per i consiglieri non milanesi i 10.000 euro. A questi tagli che riguardano gli eletti, si aggiungono la drastica riduzione delle risorse destinate, e qui ci sono le noti dolenti, alla copertura dei costi del personale dei Gruppi, e quindi la

loro dotazione numerica, insieme alla riduzione delle risorse per il funzionamento dei Gruppi (iniziative politiche sul territorio, convegni, seminari, propaganda, informazione). Anche qui alcuni dati: è previsto il taglio del 50% delle risorse per il personale dei Gruppi e del 75% per le spese di comunicazione e di funzionamento dei Gruppi. In questo contesto, ai sacrifici, necessari, previsti per i Gruppi e il Consiglio, non corrisponde assolutamente un analogo comportamento, da parte della Giunta Maroni, che non vincolata allo stesso modo e misura dal Decreto Monti, ha predisposto un'apposita delibera regionale che prevede, per se e per la sua struttura, un taglio di solo il 10% delle risorse utilizzate nella scorsa legislatura. Tutto ciò produce due effetti, entrambi negativi: una minore quantità di risparmi di risorse pubbliche e insieme l'alterazione del rapporto tra la maggioranza e le opposizioni, finendo con il penalizzare pesantemente queste ultime, non potendo esse beneficiare dell'informazione istituzionale, tipica di chi governa. Contro questa decisione, il Gruppo del Pd è pronto a battersi con le altre forze di opposizione in Consiglio Regionale, perché al taglio dei costi della politica, pur necessari, non debba corrispondere un taglio anche della democrazia e della normale dialettica democratica tra maggioranza ed opposizioni. Comunque, vi terrò informati sugli sviluppi di questa vicenda. Un saluto a tutti.

LE NOTIZIE DEL MESE

Due milioni dal Comune per la nascita di nuove imprese e promuovere lavoro

Angelo Longhi (angelo.longhi@fastwebnet.it)

• **23 marzo. Sorprese dai dati delle dichiarazioni dei redditi di tanti italiani...** Sono solo 426 mila (l'1,35% del totale) i contribuenti che dichiarano al fisco di guadagnare più di 100 mila euro lordi anno. I dati che arrivano dal dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia sulle denunce dei redditi del 2012 ci dicono che i dipendenti guadagnano in media più degli imprenditori. Che i gioiellieri denunciano in media 15 mila euro lordi anno. Che ci sono il 24% dei com-



tribuenti che dichiarano un reddito così basso che sono a imposta zero. Eppure le norme sull'Imu hanno fatto emergere 100 mila soggetti che possiedono immobili all'estero per un valore complessivo di 21 miliardi di euro. I dipendenti e i pensionati versano l'80% dell'Irpef mentre il

lavoro autonomo contribuisce solo per il 6,7%. Il 10% della popolazione detiene il 50% della ricchezza e la forbice si allarga sempre di più complice anche la crisi economica.

• **24 marzo. Pisapia tra i sindacati più amati in Italia** Nella lista dei sindacati più amati d'Italia Pisapia è in decima posizione con un consenso del 61,2% in crescita di 5 punti rispetto a un anno fa.

• **26 marzo. 10 anni dopo il budget di Albertini, partono i lavori** Pisapia ha recuperato, dopo che per 10 anni erano stati dimenticati i soldi in un cassetto, i progetti per il sistema elettronico di indirizzamento ai parcheggi, voluto e approvato dalla prima giunta Albertini. Cartelloni elettronici fuori dall'area C avvertiranno dove sia possibile parcheggiare. Ridurre le auto parcheggiate su strada e abbattere anche il tempo (e le emissioni inquinanti) in cui al volante si gira spesso a vuoto a caccia del posteggio sono le intenzioni non solo di Albertini ma anche di Pisapia. Che farà partire i lavori a luglio. Del 2013.

• **27 marzo. Bando Start 2013: finanziamenti per le imprese lombarde** Sono più di due milioni di euro i fondi messi a disposizione di tutti i lombardi per favorire la nascita di nuove imprese e/o promuovere opportunità di impiego in imprese già esistenti per disoccupati, cassaintegrati e iscritti alle liste di mobilità. Il bando finanziato tra gli altri dal Comune di Milano (assessore Cristina Taiani) ha come prioritario il coinvolgimento nel progetto delle aree più periferiche della città, con un dialogo attivato anche grazie al coinvolgimento dei CdZ. Il progetto Start 2013 si prefigge anche di aiutare i giovani a inserirsi nel mondo del lavoro, supportando le piccole e medie imprese lombarde con meno di 4 anni o con più di 4 anni ma operanti nei settori moda, design, green economy. Se fanno nuove assunzioni o stabilizzano il personale precario ci sono voucher da 8mila o 10mila euro. Novità di quest'anno è anche il finanziamento fino a 25mila euro per l'avvio del singolo progetto, attraverso l'istituto del microcredito. Le informazioni sui termini del bando sono consultabili su www.start.lombardia.it.

• **27 marzo. Marchionne sotto indagine penale dalla magistratura per violazione dei diritti sindacali** Dopo le 2 condanne di 1° e 2° grado a Roma e di un altro pronunciamento a Torino, la Fiat che continua la sua discriminazione antisindacale, si dice sorpresa per il procedimento (penale questa volta), iniziato contro di lei dopo le diffide della Fiom. Secca la reazione di Maurizio Landini segretario della Fiom: "La Fiat ha scelto di impedire agli iscritti alla Fiom di Pomigliano

di lavorare. Questo è anticostituzionale, in nessun paese democratico le aziende fanno lavorare o lasciano a casa la gente sulla base dell'iscrizione a questo o a quel sindacato. Dunque noi ci rivolgiamo ai tribunali per difendere il diritto di quei lavoratori. Non capisco lo stupore della Fiat. Loro calpestanto i diritti e i cittadini-lavoratori vanno in tribunale a difendersi."

• **28 marzo. Inchiesta della Cgil: spesa per la casa insostenibile per 3 milioni di italiani.** Tra tasse, mutui e bollette si utilizza il 40% del reddito cosicché 3 milioni di famiglie scivolano verso la povertà. Nonostante la crisi abbia fatto crollare il numero delle compravendite di abitazioni i prezzi non hanno ancora subito un calo equiparabile. Nell'ultimo decennio i costi sono aumentati dal 50% fino al 100%. E peggio è andata per gli affitti che si sono incrementati del 130% per i contratti rinnovati. Non stupiscono gli incrementi esponenziali che si sono registrati per gli sfratti per morosità aumentati del 100% (240 mila negli ultimi 5 anni). Di pari passo crescono i pignoramenti perché diventa insostenibile pagare il mutuo. Tra il 2008 e il 2011 sono aumentati di circa il 75% (arrivando a sfiorare i 38 mila).

• **30 marzo. Dolce e Gabbana: 343 milioni di multa per evasione fiscale. Erano seguiti dallo studio commercialista dell'ex ministro berlusconiano Giulio Tremonti** Vivessero in Germania per loro ci sarebbero pene molto dure. Da noi (purtroppo) non è così. I miliardari Dolce e Gabbana sono stati condannati in appello per un'evasione ingentissima perpetrata tramite un intreccio di società lussemburghesi e di compravendite di marchi. A fronte di una contestazione di evasione per un miliardo di euro hanno concordato il pagamento di 343 milioni.

• **31 marzo. Malattie simulate, falsi incidenti, doppi lavori, nei guai 5 agenti di Linate e un vicequestore** Prima Filippo Nimmi (già condannato a 4 anni per aver utilizzato in modo a dir poco disinvoltato l'auto di servizio, e aver fatto la cresta su diverse trasferte), e adesso altri 5 suoi ex sottoposti a processo per peculato, truffa e falso. Gli agenti avrebbero simulato due incidenti stradali per ottenere un lunghissimo periodo di congedo e un sostanzioso risarcimento.

• **La frase del mese** è di Beppe Grillo: "... e chi è deluso perché non facciamo accordi (con il Pd per dare un governo di cambiamento al Paese, ndr) ha sbagliato voto".